

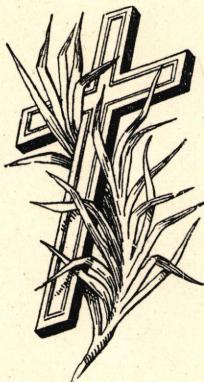
17388

30

ISTITUTO SALESIANO SAN MICHELE

FOGLIZZO (Torino)

Foglizzo, 16 Ottobre 1933-XI.



Carissimi Confratelli,

Sabato corrente mese, festa della Madonna del Rosario, volava al cielo,
a Piossasco, il Confratello

Ch. AGOSTINO CELLI

DI ANNI 21

Ebbe, fin da fanciullo, il desiderio di studiare e diventare Sacerdote. Fu accettato nell'aspirandato di Strada e al termine del Noviziato, fatto a Varazze, potè emettere i S. Voti nelle mani del compianto Sig. Don Vespiagnani.

All'inizio del secondo anno di studentato, si manifestarono in lui, sintomi di malattia polmonare. Fu mandato a Piossasco colla speranza che presto potesse rimettersi, ma il male progredì assai celermente.

Fu in questo periodo di dolore che il caro chierico si perfezionò, lasciando, a quanti lo avvicinavano, esempio grande di rassegnazione, di amore alla sofferenza e di distacco dalla vita. Egli stesso volle lasciare brevi note per facilitare il compito di chi doveva dare l'annuncio della sua morte ai Confratelli. Ne riporto alcuni pensieri.

« Quasi tutto il tempo della malattia, lo passai nel silenzio della mia cameretta. In questo ritiro dell'anima, divenutomi sempre più piacevole, man mano che Dio si avvicinava, colla contemplazione di tante miserie; per la vista stessa della lenta consunzione del mio corpo, ho imparato tante cose: ho imparato quale sia la vera vita. Ciò che tanto si rifugge, il dolore, a me, la

grazia divina, lo rende momento per momento, sempre più amabile. Io godo nel sacrificio perchè so che esso solo mi darà la vera vita ».

Un mese prima di morire scriveva ad uno dei suoi Superiori: « Il mio stato presente, se debbo credere al medico, è inguaribile, anzi, per mia consolazione non mi alzerò più e ne sono contento davvero. Avevo visto così vicina la morte tempo fa! mi preparai e ne gioiva; ne rimasi deluso. Questa volta più non m'inganna. Io penso che il Signore mi vuole un gran bene, molto bene. Mi ha mandato il male, ma col male rassegnazione, pace, tranquillità. La morte mi diventa desiderabile. Ora mi avvicino ad essa tranquillo, persuaso che per me non sarà che la chiave dell'amplesso col caro Gesù ».

Ebbe un'agonia lunga ma serena. Perfettamente rassegnato al sacrificio della vita, affrettava con frequenti slanci di amore di unirsi a Dio. Ricevette con edificante divozione tutti i conforti religiosi e si comunicò ancora alcune ore prima di morire.

Lasciò scritto, come testamento spirituale, varie lettere ai genitori, ai parenti. Da esse mentre traspare l'animo suo forte nel sostenere aspre lotte per rendersi salesiano, si può constatare che nel breve corso della sua vita ha progredito assai nella perfezione religiosa. Dice in una di esse: « Sono contento che muoio cristiano, salesiano, infermo in questa casa ». - Desiderava morir di sabato: la Madonna non solo l'accontentò, ma lo prese con sè nella festa del S. Rosario.

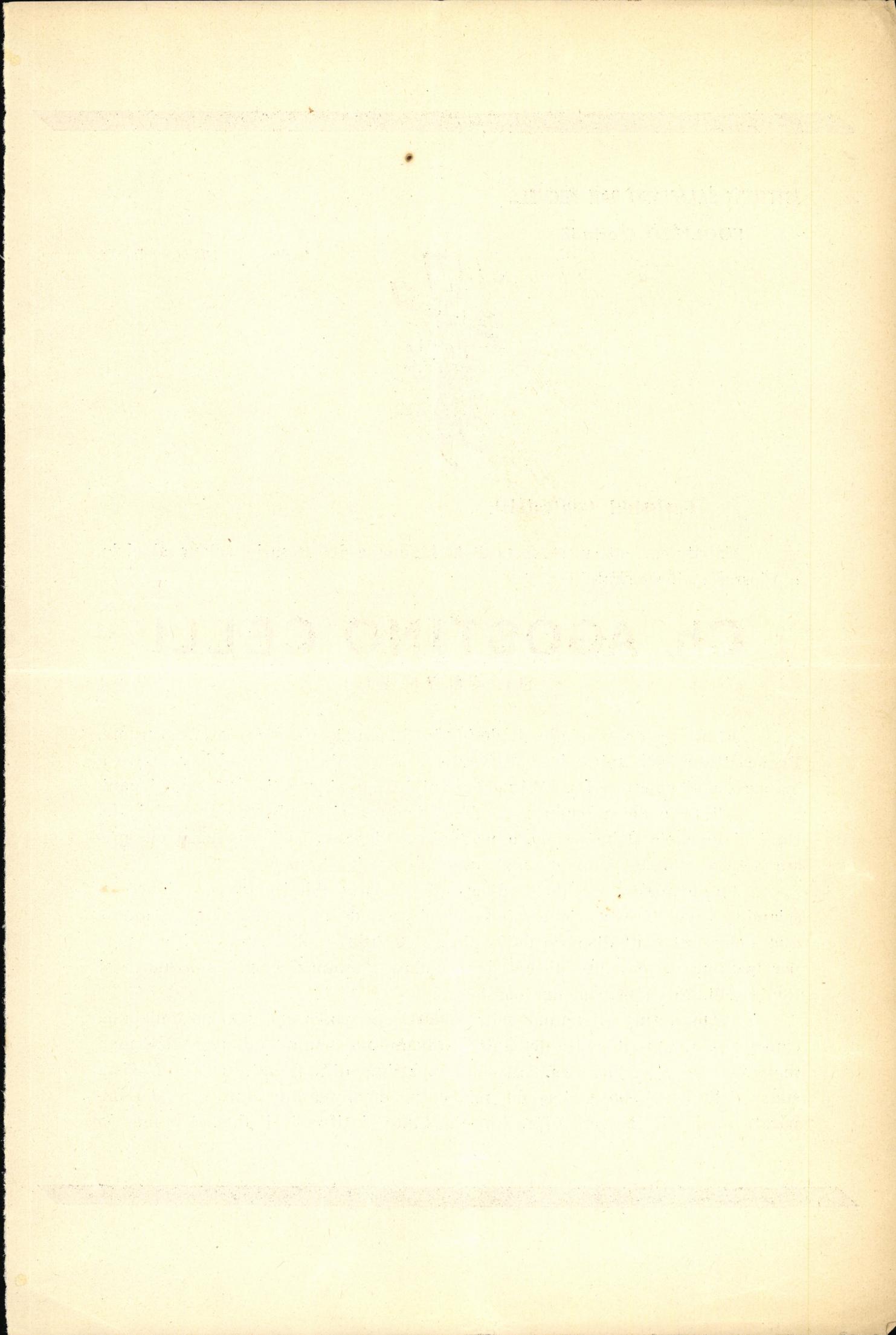
Ora dal Paradiso, come spesso ha confidato a Confratelli, prega per le vocazioni della sua Ispettoria. Non avendo potuto dare il suo lavoro, dà ora la sua preghiera.

Lo raccomando ai vostri suffragi; vogliate pregare anche per questa Casa e pel vostro

in C. J.

Don EUGENIO GIOFFREDI
DIRETTORE

Dati pel necrologio: Ch. CELLI AGOSTINO, nato a Verucchio (Forlì) il 28 ottobre 1912, morto a Piossasco il 7 ottobre 1933, a 21 anni di età, 2 di professione.



Reverendissimo

STAMPE